51 **NUMERO** IV ONNA **GIUGNO 1993**

CULTURA - VIA MARONCELLI, 123 TER - 35129 PADOVA GR. III/70 / CMP PADOVA - TASSA PAGATA EDITORE, LIBRARIA PADOVANA EDITRICE SAS DI G.P. TONON & C. - VIA MENSILE: AUT. TRIB. PADOVA N. 1102/88: SPED. AUR. POSTALE GR

SOMMARIO

Amissi del Piovego Domenica 27 giugno 3 Come, dove, quando gli Amissi del Padova e le sue acque guardano a

Venezia

Roberta Riccoboni La danza a salvaguardia dell'ambiente

Andrea Memmo e qualche giostra in Elio Franzin Pra' della Valle Brentelia Vivibile e Verde

Antropa-Padova 2000 contro la città IL RIDOTTO E IL CAFFE PEDROCCHI 9 Commissione Consiliare III

La Ebe nella piazzetta del Pedrocchi Luigi Rizzoli 10

LA RIVIERA DEL BRENTA La Riviera del Brenta dalle meraviglie Elio Franzin idrauliche alle delizie erotiche

Regata e festa in villa Badoer-Fattoretto Antonio Bertoli

Perchè no alla nuova variante al Prg Pietro Casetta 17 Sergio Celin e...

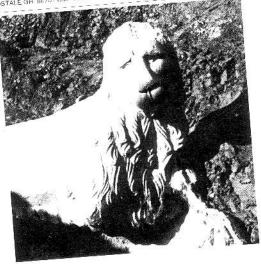
Sprechi di denaro pubblico

19 SPAZIO APERTO A... Associazione musicale Anton Diabelli

Filippo Zaccaria L'agricoltura biologica 20

20 RICEVIAMO

"Il glorioso percorso delle acque è così esteso nelle varie parti della città e nelle diverse contrade della zona, che si rese necessario un porto distinto nelle varie località" Michele Savonarola, Libellus de magnificis monumentis regie civitatis Padue (1445), RIS, Città di Castello 1902.



I' INSERTO

Elio Franzin (a cura di) Dalla Scalinata del Burchiello alla Golena comunale di San Massimo



PERCHÈ NO ALLA NUOVA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE

Pietro Casetta

È pubblicamente iniziata la discussione sulla nuova Variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Padova, denominata "Variante al Piano Regolatore Generale per la tutela del territorio periurbano", redatta dai professionisti Costantino Meneghini e Pier Giorgio Tombolan.

Quanto si cela dietro un titolo che contiene persino la parola "tutela", è la proposta di cambiamento di destinazione d'uso di ben 1/3 (leggasi "un terzo"...) del territorio comunale padovano, pari ad un totale di circa 3 milioni di metri quadrati.

Il fatto ancor più interessante è che la destinazione d'uso delle aree soggette alla proposta di variante, che si vuole cambiare, è quella di "verde pubblico". Per motivi di... tutela del territorio, la proposta di Variante propone di commutare tale destinazione ad "uso agricolo".

La proposta, almeno ad un primo esame, appare assolutamente pretestuosa se non altro per i seguenti motivi:

1. Gli stessi autori del progetto di Variante, tramite precise ed appropriate analisi di tipo socio-economico condotte con dovizia di particolari su ognuna delle aree interessate, specificano senza eccezioni lo stato di degrado, ma anche di abbandono delle colture, dovuto al disinteresse dei proprietari ed in molti casi al grande frazionamento. Non ci possono essere quindi obiezioni circa il fatto che non è certamente un tentativo di "rilancio dell'agricoltura" quello che si vuole tentare col progetto di Variante, né tanto meno la ratifica di una situazione di fatto.

 Appurato quindi, proprio dalla relazione accompagnatoria al progetto, che l'agricoltura non c'entra, è interessante notare che a parità di vincolo (verde pubblico o uso agricolo), la possibilità di otte-

nere i permessi di edificabilità è molto più semplice per un terreno destinato all'agricoltura. Basti portare quale esempio la opportunità offerta in questo senso dal cosiddetto "annesso rustico", che col semplice pretesto del "deposito attrezzi" si trasforma molto spesso in incontrollati aumenti di cubatura.

3. Non è vero che il vincolo a verde pubblico impedisce modesti (ma controllabili) ampliamenti dell'edificato.

Il cambio di destinazione d'uso di un'area originariamente prevista a verde pubblico, è da sempre il primo passo necessario per intraprendere su di essa operazioni assolutamente antitetiche rispetto alla tutela del territorio. È stato questo, ad esempio, il caso dell'area ex Cledca, per poter essere trasformata da parcheggio provvisorio a parcheggio definitivo. Sulla questione della ridestinazione a verde pubblico dell'area ex Cledca (a suo tempo così destinata tanto quanto l'adiacente piazzale Boschetti) si dovrà ritornare, nel quadro del suo inserimento in quel grande "Parco Urbano" che dovrà essere realizzato lungo il Piovego dai Giardini dell'Arena sino alla Scalinata del Portello, alla Golena comunale di San Massimo per arrivare poi a Noventa.

Speculazioni edilizie a parte, la nuova proposta di Variante al PRG si presenta come un vero e proprio schiaffo morale ai promotori della realizzazione del Parco Basso Isonzo. La destinazione ad uso agricolo è alternativa alla realizzazione del Parco e di tutto quel grande sistema



di parchi urbani previsti per Padova sino dall'originale PRG del 1955 firmato da Luigi Piccinato.

Fortunatamente non tutti i membri della Giunta sono concordi nell'attuazione della Variante. È bene segnalare particolarmente le posizioni diametralmente opposte degli Assessori Cartia (Urbanistica), favorevole alla Variante, e Calimani (Verde), decisamente contraria.

Allo scopo di illustrare, ma anche di discutere la sua posizione, l'Assessore arch. Luisa Calimani ha recentemente convocato le associazioni ambientaliste padovane presso la sede comunale di Palazzo Moroni. Vale la pena sottolineare che è questa la prima occasione in cui, in tredici anni di attività, gli Amissi del Piovego possono segnalare che un Assessore si sia rivolto ufficialmente ad essi (e non solo ad essi) per discutere su di un problema di gestione territoriale di così vasta portata ed inerente ad una variante di PRG. Questo già basta per guardare alla signora Calimani, nuovo Assessore, con considerazione e simpatia.

Alla riunione di venerdi 23 aprile, oltre all'Assessore accompagnata dal funzionario del settore Verde pubblico dott. Giampaolo Barbariol, erano presenti il signor Leone Prandin e l'arch. Enzo Castelli dell'Associazione Parco Basso Isonzo, la signora Brunella Bracale del WWF, l'arch. Sergio Lironi della Lega Ambiente, l'arch. Adriano Verdi del Comitato Mura e lo scrivente per conto dell'Associazione Amissi del Piovego.

✔ Il nostro mensile sarà lieto di ospitare gli interventi di quanti, assessori compresi, vogliano esporre le loro opinioni sul progetto di Variante al PRG.

Segnalateci pubblicazioni locali o ricerche scolastiche di particolare interesse. Saremo lieti di recensirle nel nostro mensile ed eventualmente di pubblicarle.



SPRECHI DI DENARO PUBBLICO NIENTE RISPARMIO E SACRIFICI PER TUTTI

Tra poco l'aviazione militare italiana acquisterà circa duemila aerei, a scopo "bellico" del tipo Amx, dal costo di quaranta miliardi l'uno. Per un totale di circa ottantamila miliardi.

Ma per quale nazione nemica? A chi dichiareremo guerra?

E questo significa sanare il bilancio fallimentare dello Stato? È un modo per spendere i soldi dei cittadini?

Mentre le altre nazioni, in tempo di pace, riducono le spese militari noi le aumentiamo. Proprio quando avremmo bisogno di investire nell'occupazione dei disoccupati si procede a sperperi in questa squallida maniera.

L'attuale legge finanziaria ha introdotto un taglio di circa 1.500 miliardi al bilancio della difesa, ma su una previsione di spesa di ben 27.500 miliardi (e nell'anno precedente erano

Mentre la Russia manda in fonderia i carri 24.990). armati dell'Urss, l'Italia ne produce e acquista al costo di circa cinque miliardi l'uno. E il cittadino deve fare sacrifici in tutti i campi, soprattutto in quello sanitario. Si comprano carri armati o aerei da guerra e c'è chi ha bisogno di una casa. E c'è chi deve vivere con pensioni da 350 mila lire al mese per l'invalidità e vecchiaia o con 600 mila lire di minima per gli ex lavoratori.

Per non parlare quanto costa la gestione di Montecitario e Palazzo Madama. Alla Camera dei deputati (Montecitorio) si spende ogni anno: 600 milioni per la carta igienica (considerato che un rotolo di carta igienica lo paghiamo al supermercato 200 lire e che i deputati e gli impiegati ne consumino mille rotoli al giorno sono 200 mila lire moltiplicati per trenta giorni sono sei milioni al mese moltiplicati per dodici mesi sono 72 milioni all'anno. E gli altri 528 milioni?). Ci sarebbe da

Per sanare un bilancio deficitario bisogna continuare... procedere a risparmi.

L'uso di una lampada fluorescente consente di evitare 900 chili di biossido di carbo-

